

RIASSUNTO

## **I PARCHI PUBBLICI URBANI DELLE CITTÀ CROATE DEL 19° SECOLO IN CONTESTO EUROPEO**

Il tema principale di questo libro sono i parchi pubblici urbani delle città croate e dei luoghi turistici e termali sorti dalla metà del 18° secolo alla fine della Prima guerra mondiale, cioè al 1918, al crollo della Monarchia degli Asburgo, di cui la Croazia fece parte quasi per quattro secoli. La maggior parte dei parchi, però, sorse nel corso del 19° secolo. Abbiamo scelto gli esempi più rappresentativi dell'architettura pubblica paesaggistica della Croazia per confrontarli con realizzazioni simili della Monarchia imperiale e reale di quei tempi e di altri Paesi europei. L'intento di questo libro è rappresentare l'eredità più notevole dell'architettura urbana paesaggistica delle città croate nel corso del 19° secolo e presentarla nel contesto europeo. Lo scopo non è stato quello di creare un'edizione enciclopedica ed universale, ma di presentare le ricerche esistenti per stimolare un'ulteriore indagine e valorizzazione dei parchi e delle passeggiate urbane croate nell'ambito della cultura europea.

Il libro è nato come il risultato del lavoro su due progetti di ricerca scientifica. Le ricerche sono iniziate con il progetto "I parchi urbani nei Paesi dell'ex Monarchia imperiale e reale", finanziato dai Fonti per promozione delle ricerche scientifiche di Vienna e organizzato dall'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Vienna. Le ricerche sono continuate nell'ambito del progetto di ricerca scientifica della Facoltà d'Architettura di Zagabria "L'eredità urbanistica e paesaggistica della Croazia come parte della cultura europea".

Il libro è suddiviso in tre capitoli. Ci introduce in questo tema il professore universitario Dr. Walter Krause, esecutore del progetto viennese "I parchi urbani nei Paesi dell'ex Monarchia imperiale e reale". Nel primo capitolo il Doc.-Univ. Dr. Géza Hajós scrive dei parchi urbani nei Paesi europei, a Vienna e nei Paesi dell'ex Monarchia austriaca nel 18° e 19° secolo, come contesto europeo in cui nasce e si sviluppa l'architettura paesaggistica croata. Il secondo capitolo è dedicato alla rappresentazione dei parchi pubblici croati nel 19° secolo, dalla tradizione bidermajer della prima metà del 19° secolo, in cui si sviluppano i parchi urbani romantici e storicisti della seconda metà del 19° secolo, al confronto della nascita dei parchi pubblici urbani in Croazia ed in Europa. Il terzo capitolo dà un quadro dei parchi e delle passeggiate urbane scelte in venti città e luoghi croati, suddivisi in tre gruppi: parchi pubblici urbani e passeggiate, parchi termali e, parchi e passeggiate dei luoghi curativi climatici con particolare microclima dell'Adriatico.

Il tema dell'eredità paesaggistica croata nel contesto europeo non è concluso, ma è appena iniziato. Appena ora, infatti, si aprono le vie della ricerca e del confronto con la cultura paesaggistica europea. Gli articoli sui parchi croati pubblicati nelle riviste americane-inglesi, così come la partecipazione a raduni internazionali hanno aperto la porta ad altri progetti internazionali. È doveroso nominare due edizioni enciclopediche mondiali, in cui gli autori di questo libro hanno partecipato come autori dei testi sui parchi croati: *Encyclopedia of Gardens and Landscape History I-II* (Fitzroy Dearborn Publishers, Chicago-London, 2001) e *Oxford Companion to the Gardens* (Oxford University Press, Oxford, 2004). Il pubblico mondiale è venuto così a conoscenza dei più importanti parchi croati: i parchi rinascimentali e di Trsteno nei dintorni di Dubrovnik, le piazze-giardino del "Ferro di cavallo di Lenuzzi" ed il parco Maksimir di Zagabria, i parchi dei castelli croati, il parco curativo di Lipik, ecc.

### **CONFRONTO TRA I PARCHI PUBBLICI CROATI ED EUROPEI**

La storia dell'arte paesaggistica croata segue il suo corso contemporaneamente a quella europea dai tempi antichi, medievali, rinascimentali e barocchi fino ai giorni nostri. Per la sua posizione geografica la Croazia ebbe un duplice influsso culturale: dall'Italia a sud-ovest, attraverso il Mare Adriatico, e dall'Austria e dalla Germania a nord-ovest. Ciò ebbe come conseguenza la formazione di due regioni croate storico-culturali diverse, che si differenziano anche dal punto di vista climatico e paesaggistico: 1) la regione mediterranea a sud, che apparteneva anticamente al cerchio culturale romano o italiano e 2) la regione continentale a nord, che apparteneva dal Medio Evo al cerchio culturale dell'Europa Centrale.

Per la storia dell'architettura paesaggistica croata è importante il confronto con i parchi europei, sia quelli dell'Europa centrale (all'incirca dell'ex Monarchia Austriaca o Austro-Ungarica) sia quelli dell'Europa occidentale, soprattutto dell'Inghilterra e della Francia, promotori principali della cultura paesaggistica dal 17° al 20° secolo. È possibile confrontare il

valore artistico e strutturale dei parchi, la loro grandezza, l' esistenza di un concetto urbanistico, la loro data di nascita, ecc. È difficile confrontare il valore artistico-strutturale dei parchi modesti delle città croate con quelli enormi e ben sistemati delle grandi città europee, che furono e tuttora sono sedi reali oppure sono metropoli mondiali. Dal punto di vista artistico-strutturale vi sono alcuni esempi croati ugualmente paragonabili alle imprese paesaggistico-urbanistiche europee. Nel gruppo dei parchi urbani c'è quello zagabrese di Maksimir, nei complessi urbanistico-paesaggistici c'è la successione di piazze-giardino del Ferro di cavallo di Lenuzzi, a Zagabria, il complesso urbanistico-paesaggistico di Lipik come esempio più importante di luoghi curativi climatici croati e la città di Abbazia intesa in senso urbanistico, architettonico e paesaggistico come uno dei più importanti luoghi curativi climatici nel Mare Adriatico e Mediterraneo.

Dal punto di vista artistico-strutturale è possibile confrontare il parco di Zagabria MAKSIMIR con i più famosi parchi europei paesaggistico-romantici del 19° secolo come: l' *Englischer Garten* di Monaco, il cui progetto finale fu realizzato nel 1799 da Friedrich Ludwig von Sckell, il *Regent's Park* di Londra del 1811 o la ristrutturazione di *St. James Park* del 1827, realizzati secondo il progetto dell' architetto John Nash; la foresta di Boulogne di Parigi del 1852, ristrutturata paesaggisticamente secondo il progetto di Varé e Alphand o il *Sefton Park* di Liverpool del 1866 secondo il progetto del Francese Edouard François André. I modelli per il parco di Maksimir in senso artistico-strutturale furono il parco di Hermann Pückler di Muska ed il Parco *Laxenburg* a sud di Vienna. La conferma del valore artistico del Parco Maksimir è data dagli eccellenti ed esperti artisti austriaci, che completarono la trasformazione paesaggistico-romantica del parco imperiale barocco di Laxenburg e che furono invitati a Zagabria dal vescovo Juraj Haulik per progettare e realizzare il Parco Maksimir. Michael Riedel era a capo del gruppo di artisti (architetti, costruttori, giardinieri, scultori), fra cui vi erano Franz Schücht, Leopold Philipp, Franjo Serafin Körbler, Joseph Käschnann, Antun Dominik Fernkorn, Anto Kothgasser e Bartolomej Felbinger.

La cornice paesaggistica della Città Bassa di Zagabria, il "FERRO DI CAVALLO DI LENUZZI", è paragonabile alle analoghe soluzioni urbanistiche delle città dell' Europa centrale, dove i tratti urbanistico-paesaggistici nascevano nei luoghi delle fortificazioni medievali-rinascimentali, per es. a Vienna, Praga, Brno, Cracovia, Sofia, Riga ed altre città. Le piazze-giardino del "Ferro di cavallo di Lenuzzi" a Zagabria non sono sorte nel luogo di un antico sistema urbano di fortificazione come a Vienna o Brno. A differenza del Ring viennese, gli edifici pubblici del "Ferro di cavallo di Lenuzzi" sono, in gran parte, situati nel centro delle piazze (es. il teatro, la biblioteca universitaria, il padiglione artistico, ecc.). La cornice paesaggistica della Città Bassa di Zagabria non è nata improvvisamente sulla base di una chiara idea iniziale, ma l' idea di una successione continua di piazze-giardino si è creata progressivamente. La soluzione del Ring viennese è stata richiesta ad un concorso pubblico internazionale, come per Budapest, mentre per il "Ferro di cavallo di Lenuzzi" di Zagabria non è stato mai bandito un concorso. Dall' idea iniziale dello Zrinjevac del 1869, alla Fiera del bestiame d' allora, alla formazione del concetto elementare urbanistico della cornice paesaggistica nel Progetto di regolazione urbanistica della città del 1887 sono passati 16 anni.

Per mancanza di dati è difficile effettuare un confronto dei parchi in Croazia ed in Europa in base alla grandezza (superficie). Sarebbe interessante confrontare le loro superfici assolute, ma anche il rapporto di superficie dei parchi in base alla grandezza della città (in base alla superficie della città ed al numero degli abitanti). È interessante il caso del Parco di MAKSIMIR. Quando fu realizzato (a metà del 19° secolo) occupava, con i boschi circostanti, una superficie di 402 ettari, pari alla metà di quella della Foresta di Boulogne a Parigi o due volte più grande della superficie del Regent's Park a Londra. Era una superficie enorme rispetto alla città di Zagabria, allora molto piccola, che a metà del 19° secolo aveva solo 15,000 abitanti (Parigi ne aveva più di un milione nel 1846 e Londra 2,235,000 nel 1841). Poiché Zagabria non era una sede reale e non esisteva un castello reale con un grande parco, il vescovo di Zagabria come luogotenente della dignità del bano ritenne opportuno supplire a questa mancanza. Ciò poteva essere solo un grande parco pubblico destinato a tutti i cittadini. Una simile idea progressista non è sorprendente considerando che il promotore di Maksimir, il vescovo Maksimilijan Vrhovac aveva delle concezioni illuministe molto progressiste, mentre il vescovo Juraj Haulik (che divenne il primo arcivescovo e cardinale di Zagabria, dopo la realizzazione del parco romantico Maksimir) era appassionato d' arte paesaggistica e conosceva bene gli avvenimenti di quell' epoca in Europa.

Un approccio particolarmente interessante e significativo alla ricerca ed al confronto dei parchi è rappresentato dall' osservazione dell' architettura paesaggistica pubblica nell' ambito del

complesso urbanistico di cui fa parte il parco. Con ciò si apre il tema dell'architettura paesaggistica, il che sottintende la ricerca dell'architettura paesaggistica come immagine della città, cioè l'osservazione del modo in cui l'architettura paesaggistica costruisce la città. In questo senso sono particolarmente interessanti e significativi gli esempi di Zagabria, Osijek o Karlovac, che confermano la tesi dell'indivisibilità dell'urbanesimo, dell'architettura e dell'architettura paesaggistica. Le piazze-giardino del "FERRO DI CAVALLO DI LENUZZI" di Zagabria, così come anche gli altri parchi zagabresi (Maksimir, Ribnjak, passeggiate urbane e silvestri, boschi paesaggistici, ecc.), modellano l'immagine tipica di Zagabria. Grazie alle spianate ("glacis") ed alle fortificazioni barocche di Tvrđa di OSIJEK, è stata possibile l'idea grandiosa di una successione continua di parchi nel centro della città (come connessione della città militare Tvrđa con la Città Bassa, Alta e Nuova, che solo nel 19° secolo divennero una sola unità urbana). Così la città, ai margini della Monarchia Austriaca d'allora ottenne degli spazi paesaggistici pubblici che superano il livello di Osijek ed acquistò quello rappresentativo centro-europeo del 19° secolo. Il concetto urbanistico di KARLOVAC, alla fine del 19° secolo, si basa sull'idea di circondare il nucleo storico rinascimentale a forma di stella di parchi e passeggiate pubbliche. La città rinascimentale ideale del 16° secolo ha ottenuto una cornice paesaggistica, che la protegge dall'arrivo di una nuova costruzione ed esalta ancora di più la purezza urbanistico-architettonica della progettata città rinascimentale di Karlovac. Il luogo curativo di LIPIK ottiene, alla fine del 19° secolo, un concetto paesaggistico urbanistico-architettonico pittoresco, ponderato e caratteristico. Lipik è proprio per questo concetto urbanistico-paesaggistico il più valido complesso termale della Croazia settentrionale, che può essere confrontato con i luoghi termali dell'Europa centrale, soprattutto nei Paesi dell'ex Monarchia. Mentre Lipik in Slavonia è diventato, alla fine del 19° secolo ed all'inizio del 20° secolo, il luogo di ritrovo estivo della classe media borghese, ABBAZIA si è sviluppata in luogo termali invernale mondano nel Mar Adriatico, con una clientela ricca. Con il suo ponderato concetto urbanistico, architettonico e paesaggistico della fine del 19° secolo e dell'inizio del 20° secolo ha creato una propria identità unica e si è meritata l'epiteto di "città paesaggistica".

È particolarmente valido ed importante il paragone delle epoche di nascita dei parchi pubblici nelle città croate e nelle altre europee. A questo scopo sono state fatte delle tabelle tipologiche e cronologiche, che ci consentono di osservare i rapporti temporali reciproci e capire almeno in parte il contesto in cui nascono e si sviluppano i parchi pubblici urbani in Croazia. Si osservano i parchi pubblici nelle città dall'inizio del 18° secolo all'inizio del 20° secolo, cioè due secoli pieni, durante i quali nasceva e maturava l'idea degli spazi paesaggistici pubblici nelle città europee. Il periodo di duecento anni è suddiviso in nove ritagli di tempo, che non sono suddivisi uniformemente a seconda del numero degli anni, ma a seconda delle parti dei singoli secoli: l'inizio del secolo, la prima metà, la metà esatta, la seconda metà e la fine del secolo. Per noi è particolarmente interessante confrontare alcune forme tipologiche, prima di tutto per la loro frequente comparsa in Croazia ed il collegamento con l'architettura urbana, come i parchi e le passeggiate sulle fortificazioni urbane ed i parchi termali e militari. In Croazia sono stati scelti una settantina di esempi di parchi in una ventina di città e luoghi termali-turistici. Gli esempi europei più famosi sono stati presi dalla letteratura, mentre quelli centro-europei sono stati scelti in base al progetto di ricerca già nominato "I parchi urbani dell'ex Monarchia Austriaca".

Quando confrontiamo i periodi di creazione dei singoli parchi e delle passeggiate in Croazia e negli altri Paesi dell'ex Monarchia Austriaca o d'Europa, noteremo che le idee nuove hanno trovato sempre un terreno fertile in Croazia. C'è sempre stato qualcuno che promuoveva i parchi pubblici destinati a tutti i cittadini. Molti parchi sono nati prima in Croazia che in altre grandi città o in altri ambienti molto più ricchi. Le idee sulla creazione e sistemazione di spazi paesaggistici pubblici nelle città croate nascevano contemporaneamente o con un ritardo insignificante, come nelle altre città europee. Le difficoltà o i problemi, di solito, si manifestavano in seguito. Dopo l'idea iniziale e l'esecuzione originale spesso ci si rinunciava, perché la manutenzione giornaliera dei parchi era faticosa e richiedeva notevoli spese annuali. Ai tempi della Monarchia degli Asburgo i parchi erano abbastanza curati, ma in seguito – con il crollo della Monarchia dopo la Prima guerra mondiale – cominciarono a decadere. Durante il 20° secolo molti parchi sono stati rimodellati ed hanno perso, così, la loro forma originale ed il loro fascino.

## **I PARCHI E LE PASSEGGIATE SULLE FORTIFICAZIONI URBANE**

Gli ultimi sistemi fortificativi delle città europee vengono progettati e parzialmente eseguiti ai tempi di Napoleone I, alla fine del 18° ed inizio del 19° secolo. Le fortificazioni urbane in tutta

l' Europa vengono distrutte, ossia ristrutturate e sistemate paesaggisticamente già verso la fine del 18° secolo. I parchi e le passeggiate che nascono sulle fortificazioni, fossati e spianate ("glacis") diventano spazi pubblici urbani.

La prima passeggiata sulle fortificazioni urbane nell' Europa centrale viene sistemata a Linz, prima in forma di sentiero con i gelsi nel 1772 ed un anno dopo in forma di passeggiata con viali a più file. La *Dammallee*, il primo viale-passeggiata sui fossati di Graz, nasce tra il 1787 ed il 1790. La spianata ("glacis") a Bremen viene ristrutturata paesaggisticamente nel 1802. Nel 1810, Max Weyhes crea un progetto per l' abbellimento di Düsseldorf, soprattutto sul luogo delle fortificazioni urbane. A Francoforte sul Meno viene sistemato nel 1811 il parco sui bastioni. Nel 1812, a Monaco si piantano delle piantagioni sulle fortificazioni urbane mentre, tra il 1813 ed il 1838, a Wroclaw si costruisce la passeggiata pubblica. Dopo aver riempito i fossati a Graz, nel corso di quattro decenni – dal 1820 al 1859, sono stati piantati degli alberi, sistemati i prati e collocate le panchine. L' idea per la sistemazione della passeggiata e del luogo di villeggiatura sullo *Schlossberg* a Graz nel 1816, appartiene al conte Attems. Già l' anno seguente vengono eseguiti i primi progetti e la sistemazione finale viene realizzata nel 1839 secondo l' idea del barone L.F. Von Welden, che ha sistemato il parco urbano di Zara un decennio prima. Sistemazioni romantiche analoghe dei colli urbani avvengono nel 1822 a Budim (*Gellértsberg*), nel 1861 a Brno (*Spielberg*) ed a Lubiana. Sulle fortificazioni di Cracovia nasce la passeggiata paesaggistica *Planty* (1800-1830). L' esempio più caratteristico e straordinario della ristrutturazione urbana e paesaggistica delle fortificazioni urbane e delle spianate ("glacis") è la creazione del Ring di Vienna, iniziata nel 1849. Tra il 1869 ed il 1872, al posto dei fossati e delle spianate ("glacis") nasce il grande parco urbano di Graz. Uno degli ultimi esempi della ristrutturazione delle fortificazioni urbane in passeggiate pubbliche è stato realizzato tra il 1903 ed il 1905 a Poznań in Polonia.

Sono numerosi i parchi e le passeggiate in Croazia creati sulle fortificazioni. Il parco di VARAŽDIN PRATER (GRABERJE) è il più antico esempio di parco sulle antiche fortificazioni urbane. Nasce verso la fine del 18° secolo sul fossato occidentale della città medievale e barocca di Varaždin. I due parchi di Spalato sono nati sulle fortificazioni urbane, il PARCO DI MARMONT (1807-1811) sul castello urbano occidentale e l' odierno PARCO DI STROSSMAYER (Đardin) sui bastioni *Cornaro* e *Contarini* (i bastioni vengono distrutti nel 1808, mentre la creazione del parco avviene mezzo secolo dopo). Sui muri del GRADEC DI ZAGABRIA (Gornji grad – Città Alta) viene sistemata la PASSEGGIATA MERIDIONALE già nel 1813 (ha acquistato l' aspetto finale nel 1912), mentre la PASSEGGIATA SETTENTRIONALE viene strutturata alcuni decenni più tardi (1839-1845). La passeggiata urbana (oggi Passeggiata di Jagić) a VARAŽDIN inizia a strutturarsi nel 1838 con la copertura dei fossati intorno all' antico nucleo urbano. A ZARA la prima passeggiata pubblica nasce nel 1829, sui bastioni *Grimani*, la distruzione del muro meridionale nella penisola di Zara ha reso possibile la sistemazione della Passeggiata Litoranea nel 1868, mentre nel 1888 inizia la strutturazione del Parco di Blažeković sulle fortificazioni barocche nell' entrata orientale della penisola. La Passeggiata di Maria Valeria a KARLOVAC nasce nel 1886 sul fossato rinascimentale a forma di stella a sei punte. Il parco urbano di ŠIBENIK (oggi Parco di Roberto Visiani) viene costruito nell' ultimo decennio del 19° secolo sulle fortificazioni barocche orientali della città medievale.

## **I PARCHI TERMALI**

Il parco esisteva sempre come parte inseparabile del complesso termale-balneare. Il parco termale aveva il significato di luogo di ritrovo centrale, era contemporaneamente passeggiata pubblica, piazza-giardino e parco urbano, quasi un palcoscenico sul quale si svolgevano gli eventi sociali. Sebbene la sistemazione paesaggistica sia stata presente fin dagli inizi della costruzione degli edifici balneari, all' inizio era modesta. I luoghi balneari si costruiscono dal 18° secolo, ma appena più tardi, verso la metà e la seconda metà del 19° secolo, la ristrutturazione paesaggistica subirà notevoli miglioramenti ed assumerà un aspetto più rappresentativo.

Il primo luogo di cura nell' ex Monarchia Austriaca inizia a risistemarsi nel 1728 a Karlovy Vary (Karlsbad, oggi nella Repubblica Ceca). La costruzione di Baden, vicino a Vienna, inizia nel 1758, si estende in stile rococò nel 1792 e nel 1837 si estende di nuovo e si trasforma in stile romantico. Ulteriori ingrandimenti del parco e la sistemazione finale del parco a Baden, avviene nel 1850. La costruzione del complesso termale a Rogaška Slatina in Slovenia inizia nel 1819 ed il luogo di cura acquista la base del suo aspetto storico caratteristico dal 1842 al 1865, da quando continua a ristrutturarsi e trasformarsi continuamente. Il parco di Rogaška Slatina

(Slovenia) nasce tra il 1844 ed il 1859. Il famoso luogo di cura austriaco Bad Ischl inizia a strutturarsi nel 1822, il parco viene strutturato nel 1838 e sistemato dal 1873 al 1875.

L' inizio della strutturazione dei luoghi di cura nella Croazia settentrionale è determinato dalla costruzione delle TERME DI STUBICA nel 1811, portate a termine 4 anni dopo. Il parco delle TERME DI VARAŽDIN inizia a ristrutturarsi nel 1821. JAMNICA inizia a ristrutturarsi nel 1828 ed il parco nel 1844. I parchi termale a DARUVAR e TOPUSKO vengono sistemati nel 1860, alle TERME DI KRAPINA nel 1866, a Lipik alla fine del 19° secolo.

Non c'erano molti luoghi di cura in Europa prima della costruzione delle TERME DI STUBICA, terminate già nel 1814 e sicuramente sistemate al livello europeo di quel tempo, grazie al vescovo zagabrese Maksimilijan Vrhovac. Appena dopo le Terme di Stubica inizia la sistemazione di molti luoghi di cura nella Monarchia d' Asburgo e spesso sono stati portati a termine molto più tardi. I luoghi di cura ed i parchi della Croazia vengono ristrutturati ed acquistano l' aspetto caratteristico verso la fine del 19° secolo ed all' inizio del 20°.

### **I PARCHI MILITARI**

Dato che la Croazia fu per secoli il confine con l' Impero Ottomano (*Antemurales Christianitatis*), sono particolari per la Croazia i parchi militari nelle città della Regione (di confine) Militare. Prima dell' abolizione di questa regione nel 1881, in molte città si conduceva una doppia vita, cittadina e militare. Ciò si riferiva soprattutto alle città militari ovvero militari-civili come lo erano Osijek, Bjelovar, Karlovac, Sisak, Slavonski Brod, Nova Gradiška, Zara e molte altre. L' amministrazione militare fondava e sistemava i parchi destinati, in primo luogo, agli ufficiali e poi anche agli altri cittadini.

OSIJEK è conosciuta per i parchi militari della fine del 18° secolo. Il Giardino Reggimentale (oggi Parco del Re Tomislav), costruito alla fine del 18° ed all' inizio del 19° secolo, era costituito di tre parti: l' *Officersgarten* (la parte settentrionale dell' odierno parco), il *Garnisongarten* (la parte meridionale) e lo *Spitalsgarten* (la parte occidentale dell' odierno parco). Il Parco Generalizio, fondato nel 1809, era destinato agli ufficiali. L' amministrazione militare consegnò il giardino alla città ed ai cittadini nel 1883, dopo di che questo fu ben presto suddiviso in parcelle ed al suo posto sorsero edifici. A TOPUSKO nel 1860 iniziò la sistemazione del luogo di cura militare, del luogo di villeggiatura e del ricreatorio con il parco. Al comandante militare di ZARA, barone Ludwig Franz von Welden, si deve la fondazione del parco urbano nel 1829. Il parco non era destinato solo ai militari, ma fu edificato dall' esercito imperiale e reale.